UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Giurisprudenza
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2016/2017
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2018/2019
CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	GIURISPRUDENZA
INSEGNAMENTO	DIRITTO PENALE
TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	20012-Penalistico
CODICE INSEGNAMENTO	18773
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	IUS/17
DOCENTE RESPONSABILE	PARODI GIUSINO MANFREDI — Professore a contratto in quiescenza — Univ. di PALERMO SPENA ALESSANDRO — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO ROMANO BARTOLOMEO — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO MILITELLO VINCENZO — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	16
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	272
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	128
PROPEDEUTICITA'	02431 - DIRITTO COSTITUZIONALE 04035 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	3
PERIODO DELLE LEZIONI	Annuale
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	**MILITELLO VINCENZO** Mercoledì 08:30 10:30 stanza docente II Piano area diritto penale plesso centrale Giurisprudenza **PARODI GIUSINO MANFREDI** Giovedì 10:00 12:00 Dipartimento di giurisprudenza - Sezione penalistica, via Maqueda 172, secondo piano: stanza docente **ROMANO BARTOLOMEO** Giovedì 17:00 18:00 Dipartimento di Giurisprudenza - Stanza del Professore B. Romano. **SPENA ALESSANDRO** Lunedì 14:00 15:00 Aula 2 (al termine della lezione) o mio ufficio (Sezione di Diritto penale) Mercoledì 13:00 14:00 Aula 1 (al termine della lezione) o mio ufficio (Sezione di Diritto penale) Giovedì 17:00 18:00 Aula circolare (al termine della lezione) o mio ufficio (Sezione di Diritto penale)

DOCENTE: Prof. ALESSANDRO SPENA- *Lettere S-Z*

PREREQUISITI	Conoscenza e padronanza: a) delle nozioni e degli istituti di diritto pubblico, anche nella prospettiva delle loro evoluzione storica (fonti del diritto; ordinamento costituzionale, organizzazione dei poteri pubblici, etc.) b) delle categorie di teoria generale del diritto e della teoria dello Stato (forme di stato e di governo; teorie sulle fonti del diritto etc.) c) dei principali istituti di diritto privato. Tali conoscenze di base costituiscono un prerequisito indispensabile per la comprensione dei principali istituti della parte generale del diritto penale.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	CONOSCENZA E CAPACITA' DI COMPRENSIONE: Conoscenza dell'intera parte generale del diritto penale e della struttura della parte speciale, con approfondimenti su una o piu' sezioni significative di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. Tale base conoscitiva deve essere rivolta a comprendere i nessi fra gli istituti fondamentali della parte generale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), gli scopi di tutela del sistema penale e le singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo. CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE: il corso mira ad evidenziare l'applicazione degli istituti generali a singoli settori della tutela penale ed a tal fine opera una selezione esemplificativa di argomenti di parte speciale AUTONOMIA DI GIUDIZIO: attitudine ad operare valutazioni comparative fra le diverse teorie ed a sviluppare argomentazioni critiche. ABILITA' COMUNICATIVE: padronanza nella esposizione dei concetti giuridici e nell'uso della terminologia specifica, da dimostrare anche attraverso esercitazioni facoltative. CAPACITA' DI APPRENDIMENTO: capacita' di assimilare i testi di studio in relazione alle leggi che disciplinano la materia, alle elaborazioni dogmatiche ed ai percorsi giurisprudenziali; capacita' di organizzare le tematiche studiate in un sistema ordinato di concetti anche in vista degli ulteriori sbocchi di studio e professionali.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Prova orale e prova intermedia facoltativa. Prova orale. La prova orale consiste in un colloquio volto ad accertare che lo studente conosca l'intera parte generale del diritto penale e la struttura della parte speciale, con approfondimenti su uno o piu' settori significativi di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. La valutazione viene espressa in trentesimi. Le domande (minimo tre) poste al candidato sia aperte, sia semi-strutturate verranno formulate allo scopo di verificare l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. Esse mireranno ad accertare: 1) il livello e la qualita' delle conoscenze acquisite; 2) la capacita' di rielaborare le nozioni apprese e di correlarle; 3) il possesso di un'adeguata capacita' espositiva e del linguaggio tecnico-giuridico. - Con riguardo al punto 1) verra' richiesto al candidato di argomentare le risposte ai quesiti in modo da dimostrare di aver raggiunto una adeguata padronanza degli istituti fondamentali della parte generale del diritto penale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), degli scopi di tutela del sistema penale e delle singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo. - Con riguardo al punto 2), la prova avra' lo scopo di verificare che il candidato a)sia in grado di ricostruire le caratteristiche strutturali dei principali istituti penalistici, anche alla luce dei contributi dottrinali piu' significativi e dei principali orientamenti giurisprudenziali. b)Riesca a collegare i dati normativi con le principali tendenze degli ordinamenti contemporanei, con particolare riferimento all'espansione della legislazione penale, ed alla progressiva influenza di fonti sovranazionali e segnatamente europee. c)possieda una consapevolezza critica sul ricorso al diritto penale, dando prova di comprenderne possibilita' e limiti di efficacia. d) abbia raggiunto una maturita' adeguata per la prosecuzione della propria formazione post lauream in master di II livello, dottorati di ricerca, corsi di specializzazione connessi agli studi penalistici. Con riguardo al punto 3), la valutazione massima verra' conseguita dallo studente che dimostrera' di avere piena padronanza del linguaggio tecnico giuridico accompagnata da piena chiarezza e completezza espositiva; la valutazione minima invece verra' attribuita allo studente che dimostrera' di possedere una livello appena sufficiente di dominio del linguaggio penalistico, cui si affianchi una appena adeguata chiarezza dell'esposizione in grado di dimostrare una conoscenza pur essenziale dei principali istituti penalistici. In particolare, si seguira' il seguente modello di valutazione: - eccellente (30 – 30 e lode): ottima conoscenza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - molto buono (26 – 29): buona padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, piena proprieta' di linguaggio, buona capacita' di

	applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - buono (24-25): conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, discreta proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti. - soddisfacente (21-23): non ha piena padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ma ne possiede le conoscenze minime; soddisfacente proprieta' linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - sufficiente (18 – 20): minima conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate e del linguaggio tecnico; scarsissima o nulla capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - Insufficiente – non possiede una conoscenza minima di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale oggetto del programma di studio. Prova intermedia facoltativa. Si svolgera' in forma scritta o in forma orale a discrezione del docente. Essa consistera' nella somministrazione allo studente di massimo 4 quesiti a risposta aperta, dei quali almeno 1 a carattere pratico, che il candidato dovra' sviluppare in forma scritta (o orale) con esposizione breve, chiara ed esaustiva; ovvero, di un elaborato scritto da sviluppare in forma di tema. Se la prova sara' scritta, avra' la durata massima di 3 ore. Il fine della prova e' di dimostrare, limitatamente agli argomenti oggetti della valutazione intermedia, l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. La valutazione ottenuta dal candidato nella prova intermedia, a scelta del candidato stesso, costituira' la base di partenza per la valutazione finale, ottenuta a seguito della prova orale. A tal fine, la valutazione della prova intermedia fara' media matematica con la valutazione della prova orale finale, la quale potra' avere ad oggetto esclusivamente gli argomenti del programma di studio che non hanno costituito oggetto della prova intermedia. Per questa ragione, la prova intermedia mirera' ad accertare i medesimi risultati – sopra descritti - della prova orale finale; tuttavia, il risultato del livello di chiarezza espositiva e della padronanza del linguaggio penalistico sara' riferito alle risposte redatte per iscritto, ove la prova intermedia si svolga per l'appunto in forma scritta. Ed in tal caso, essa intendera' verificare anche la coerenza logica dell'esposizione, la capacita' di sintesi e l'abilita' di adattare le categorie di carattere teorico ai casi pratici eventualmente proposti. In particolare, si seguira' il seguente modello di valutazione: - eccellente (30 – 30 e lode): ottima conoscenza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - molto buono (26 – 29): buona padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, piena proprieta' di linguaggio, buona capacita' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - buono (24-25): conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, discreta proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti. - soddisfacente (21-23): non ha piena padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ma ne possiede le conoscenze minime; soddisfacente proprieta' linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - sufficiente (18 – 20): minima conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate e del linguaggio tecnico; scarsissima o nulla capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - Insufficiente – non possiede una conoscenza minima di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale oggetto del programma di studio.
OBIETTIVI FORMATIVI	Il corso mira a fornire un chiaro e consapevole inquadramento della parte generale del diritto penale, cosi' come risulta sia dalle elaborazioni teoriche sia dalle impostazioni giurisprudenziali, dando anche allo studente gli strumenti per un corretto approccio alla soluzione di concreti casi applicativi. Esso dunque intende formare lo studente, attraverso la conoscenza dei principi penalistici e della parte generale del diritto penale, anche alla luce dei principali orientamenti di riforma del codice. La selezione di argomenti di parte speciale mira a far acquisire la capacita' di collegare gli istituti generali a singoli settori di tutela, applicando le nozioni della teoria del reato (struttura e sanzioni) a specifiche incriminazioni.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	-Lezioni frontali, caratterizzate anche dall'interazione tra docente e studenti, i quali saranno sollecitati ad intervenire con domande, osservazioni sui temi trattati. -Esercitazioni che avranno ad oggetto i temi affrontati a lezione e che consisteranno nella redazione di elaborati brevi in cui si chiedera' allo studente o di rispondere ad un quesito di carattere teorico o di risolvere un caso pratico. In alternativa, a discrezione del docente, tali esercitazioni potranno essere svolte

	in forma di brevi esposizioni orali.
TESTI CONSIGLIATI	Per la PARTE GENERALE, uno dei seguenti testi, a scelta dello studente: - F. Palazzo, Corso di diritto penale, Giappichelli, ultima edizione - F. Mantovani, Diritto penale. Parte generale, CEDAM, ultima edizione - T. Padovani, Diritto penale. Parte generale, Giuffre', ultima edizione - D. Pulitano, Diritto penale. Parte generale, Giappichelli, ultima edizione - S. Canestrari, L. Cornacchia, G. De Simone, Manuale di diritto penale. Parte generale, il Mulino, ultima edizione - G. Marinucci, E. Dolcini, Corso di diritto penale, Giuffre', ultima edizione. Per la PARTE SPECIALE: A) studenti non frequentanti: 1) A. Spena, Reati contro la famiglia, in Grosso, Padovani, Pagliaro (dir.), Trattato di diritto penale, Milano, Giuffre', 2012 2) T. Padovani, L. Stortoni, Diritto penale e fattispecie criminose, Bologna, il Mulino, ultima edizione DA STUDIARE ENTRAMBI PER INTERO B) agli studenti frequentanti il materiale didattico sara' puntualmente indicato a lezione e reso disponibile sulla pagina del corso sul portale unipa.it. Per "studenti frequentanti" si intendono quelli che avranno frequentato almeno il 70% delle lezioni

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
6	Nozioni introduttive: concetto ed evoluzione storica del diritto penale. Diritto penale e politica-criminale: fondamento e limiti del diritto penale
6	La sanzione penale: concetto, giustificazioni, scopi. Il sistema delle sanzioni penali nel diritto penale italiano. Pena, misura di sicurezza e misura di prevenzione. Cenni su imputabilita' e pericolosita' sociale, tra diritto penale, politica criminale e criminologia. Cenni sulla distinzione tra delitti e contravvenzioni
4	Una introduzione generale ai principi fondamentali del diritto penale, tra codice, costituzione e fonti inter- e sovranazionali
5	Legalita' e fonti del diritto penale
3	Determinatezza e analogia in materia penale
6	Diritto penale e tempo: irretroattivita, retroattivita' e ultrattivita' della norma penale
3	Diritto penale e spazio: territorialita' e ultraterritorialita' della norma penale
12	Concetto e concezioni del reato tra diritto penale, politica criminale e criminologia. Delitti e contravvenzioni. I principi di materialita, offensivita' (includendo: frammentarieta, sussidiarieta' e laicita) e personalita' del reato
4	Struttura sistematica del reato: esposizione degli approcci piu' rilevanti (bipartizione, tripartizione, quadripartizione, la teoria di Antonio Pagliaro)
15	I soggetti del reato: A) Soggetto attivo. Diritto penale e cittadinanza: lo straniero autore di reato (con parziale rinvio a “Diritto penale e spazio”). Cenni sul concorso di persone. Imputabilita' e pericolosita' sociale. La responsabilita' delle persone giuridiche. Le immunita. B) La vittima del reato (cenni su giustizia penale conciliativa). I rapporti tra autore e vittima come elemento, o come causa di esclusione, del reato. C) Il danneggiato dal reato
22	Elementi del reato: A) Presupposti della condotta. B) Condotta: azione e omissione. Reati senza condotta? C) Evento, offesa e condizioni obiettive di punibilita. D) Causalita' e imputazione oggettiva dell’evento. E) Dolo, colpa e responsabilita' oggettiva. F) Scriminanti (diritti, doveri e giustificazioni), scusanti, mere cause di non punibilita. G) Le cosiddette circostanze del reato (rinvio)
4	Forme ed elementi del reato plurisoggettivo
8	Graduazioni dell’offesa (e della responsabilita) penale: A) Consumazione vs. tentativo. Tentativo eccettuato. Reati di scopo e reati a consumazione anticipata (o di attentato). B) Le cosiddette circostanze del reato. C) Commisurazione della pena. D) Tenuita' del fatto. E) Condotte riparatorie (I)
6	Reato e punibilita. Condizioni obiettive di punibilita' (rinvio). Concorso (apparente) di norme e concorso (effettivo) di reati. Condotte riparatorie (II). “Estinzione” del reato e della pena
6	Maternita' surrogata e alterazione di stato
6	L’incerto confine tra corruzione, concussione e induzione indebita a dare o a promettere
6	Discriminazione, criminalizzazione dell’odio e liberta' d’espressione
6	Terrorismo, sicurezza e diritto penale del nemico

DOCENTE: Prof. BARTOLOMEO ROMANO- *Lettere M-R*

PREREQUISITI	Conoscenza e padronanza: a) delle nozioni e degli istituti di diritto pubblico, anche nella prospettiva delle loro evoluzione storica (fonti del diritto; ordinamento costituzionale, organizzazione dei poteri pubblici, etc.) b) delle categorie di teoria generale del diritto e della teoria dello Stato (forme di stato e di governo; teorie sulle fonti del diritto etc.) c) dei principali istituti di diritto privato. Tali conoscenze di base costituiscono un prerequisito indispensabile per la comprensione dei principali istituti della parte generale del diritto penale.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Risultati attesi CONOSCENZA E CAPACITA' DI COMPRENSIONE: Conoscenza dell'intera parte generale del diritto penale e della struttura della parte speciale, con approfondimenti su una o piu' sezioni significative di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. Tale base conoscitiva deve essere rivolta a comprendere i nessi fra gli istituti fondamentali della parte generale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), gli scopi di tutela del sistema penale e le singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo. CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE: il corso mira ad evidenziare l'applicazione degli istituti generali a singoli settori della tutela penale ed a tal fine opera una selezione esemplificativa di argomenti di parte speciale AUTONOMIA DI GIUDIZIO: attitudine ad operare valutazioni comparative fra le diverse teorie ed a sviluppare argomentazioni critiche. ABILITA' COMUNICATIVE: padronanza nella esposizione dei concetti giuridici e nell'uso della terminologia specifica, da dimostrare anche attraverso esercitazioni facoltative. CAPACITA' DI APPRENDIMENTO: capacita' di assimilare i testi di studio in relazione alle leggi che disciplinano la materia, alle elaborazioni dogmatiche ed ai percorsi giurisprudenziali; capacita' di organizzare le tematiche studiate in un sistema ordinato di concetti anche in vista degli ulteriori sbocchi di studio e professionali.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Prova orale e prova intermedia facoltativa. Prova orale. La prova orale consiste in un colloquio volto ad accertare che lo studente conosca l'intera parte generale del diritto penale e la struttura della parte speciale, con approfondimenti su uno o piu' settori significativi di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. La valutazione viene espressa in trentesimi. Le domande (minimo tre) poste al candidato sia aperte, sia semi-strutturate verranno formulate allo scopo di verificare l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. Esse mireranno ad accertare: 1) il livello e la qualita' delle conoscenze acquisite; 2) la capacita' di rielaborare le nozioni apprese e di correlarle; 3) il possesso di un'adeguata capacita' espositiva e del linguaggio tecnico-giuridico. - Con riguardo al punto 1) verra' richiesto al candidato di argomentare le risposte ai quesiti in modo da dimostrare di aver raggiunto una adeguata padronanza degli istituti fondamentali della parte generale del diritto penale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), degli scopi di tutela del sistema penale e delle singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo. - Con riguardo al punto 2), la prova avra' lo scopo di verificare che il candidato a)sia in grado di ricostruire le caratteristiche strutturali dei principali istituti penalistici, anche alla luce dei contributi dottrinali piu' significativi e dei principali orientamenti giurisprudenziali. b)Riesca a collegare i dati normativi con le principali tendenze degli ordinamenti contemporanei, con particolare riferimento all'espansione della legislazione penale, ed alla progressiva influenza di fonti sovranazionali e segnatamente europee. c)possieda una consapevolezza critica sul ricorso al diritto penale, dando prova di comprenderne possibilita' e limiti di efficacia. d)abbia raggiunto una maturita' adeguata per la prosecuzione della propria formazione post lauream in master di II livello, dottorati di ricerca, corsi di specializzazione connessi agli studi penalistici. Con riguardo al punto 3), la valutazione massima verra' conseguita dallo studente che dimostrera' di avere piena padronanza del linguaggio tecnico giuridico accompagnata da piena chiarezza e completezza espositiva; la valutazione minima invece verra' attribuita allo studente che dimostrera' di

	possedere una livello appena sufficiente di dominio del linguaggio penalistico, cui si affianchi una appena adeguata chiarezza dell'esposizione in grado di dimostrare una conoscenza pur essenziale dei principali istituti penalistici. In particolare, si seguira' il seguente modello di valutazione: - eccellente (30 – 30 e lode): ottima conoscenza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - molto buono (26 – 29): molto buona padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, piena proprieta' di linguaggio, molto buona capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - buono (24-25): buona conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, buona proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti. - soddisfacente (21-23): non piena ma nondimeno piu' che sufficiente padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate; soddisfacente proprieta' linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - sufficiente (18 – 20): conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate e del linguaggio tecnico; scarsissima o nulla capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - Insufficiente: non possiede una conoscenza minima di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale oggetto del programma di studio. Prova intermedia facoltativa. Si svolgera' in forma scritta o in forma orale a discrezione del docente. Essa consistera' nella somministrazione allo studente di massimo 4 quesiti a risposta aperta, dei quali almeno 1 a carattere pratico, che il candidato dovra' sviluppare in forma scritta (o orale) con esposizione breve, chiara ed esaustiva; ovvero, di un elaborato scritto da sviluppare in forma di tema. Se la prova sara' scritta, avra' la durata massima di 3 ore. Il fine della prova e' di dimostrare, limitatamente agli argomenti oggetti della valutazione intermedia, l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. La valutazione ottenuta dal candidato nella prova intermedia, a scelta del candidato stesso, costituira' la base di partenza per la valutazione finale, ottenuta a seguito della prova orale. A tal fine, la valutazione della prova intermedia fara' media matematica con la valutazione della prova orale finale, la quale potra' avere ad oggetto esclusivamente gli argomenti del programma di studio che non hanno costituito oggetto della prova intermedia. Per questa ragione, la prova intermedia mirera' ad accertare i medesimi risultati – sopra descritti - della prova orale finale; tuttavia, il risultato del livello di chiarezza espositiva e della padronanza del linguaggio penalistico sara' riferito alle risposte redatte per iscritto, ove la prova intermedia si svolga per l'appunto in forma scritta. Ed in tal caso, essa intendera' verificare anche la coerenza logica dell'esposizione, la capacita' di sintesi e l'abilita' di adattare le categorie di carattere teorico ai casi pratici eventualmente proposti. In particolare, si seguira' il seguente modello di valutazione: - eccellente (30 – 30 e lode): ottima conoscenza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - molto buono (26 – 29): molto buona padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, piena proprieta' di linguaggio, molto buona capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - buono (24-25): buona conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, buona proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti. - soddisfacente (21-23): non piena ma piu' che sufficiente padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate; soddisfacente proprieta' linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - sufficiente (18 – 20): conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate e del linguaggio tecnico; scarsissima o nulla capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite.

	- Insufficiente: non possiede una conoscenza minima di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale oggetto del programma di studio.
OBIETTIVI FORMATIVI	Obiettivi formativi Il corso mira a fornire un chiaro e consapevole inquadramento del sistema penalistico, cosi' come risulta sia dalle elaborazioni teoriche sia dalle impostazioni giurisprudenziali, dando allo studente tutti gli strumenti per un corretto approccio alla soluzione di casi applicativi concreti. Esso dunque intende formare lo studente, attraverso la conoscenza dei principi penalistici e della parte generale del diritto penale, anche alla luce dei principali orientamenti di riforma del codice. La selezione di argomenti di parte speciale mira a far acquisire la capacita' di collegare gli istituti generali a singoli settori di tutela, applicando le nozioni della teoria del reato (struttura e sanzioni) a specifiche incriminazioni.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	-Lezioni frontali, caratterizzate anche dall'interazione tra docente e studenti, i quali saranno sollecitati ad intervenire con domande, osservazioni sui temi trattati. - Esercitazioni che avranno ad oggetto i temi affrontati a lezione e che consisteranno nella redazione di elaborati brevi in cui si chiedera' allo studente o di rispondere ad un quesito di carattere teorico o di risolvere un caso pratico. In alternativa, a discrezione del docente, tali esercitazioni potranno essere svolte in forma di brevi esposizioni orali.
TESTI CONSIGLIATI	B. ROMANO, Diritto penale, parte generale, 3ª ed., Giuffre, Milano, 2016; B. ROMANO, Delitti contro l'amministrazione della giustizia, 6ª ed., Giuffre, Milano, 2016; B. ROMANO, Delitti contro la sfera sessuale della persona, 6ª ed., Giuffre, Milano, 2016.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
128	Diritto penale, parte generale; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la sfera sessuale della persona. In particolare, il Corso si interroghera' sul problema dell'oggetto della tutela penale e delle scelte di incriminazione verificando "sul campo" quale e' l'attuale volto del diritto penale italiano, non soltanto nell'impianto teorico, ma anche nella sua pratica attuazione. Pertanto, sara' dato opportuno spazio sia alle elaborazioni dottrinali che alla evoluzione giurisprudenziale, mettendo in relazione i due mondi, spesso autoreferenziali, per far comprendere come il diritto penale non vive esclusivamente nelle analisi, a volte in vitro, della dottrina, ma non sia condannato neppure a ridursi al perenne rincorrersi delle vicende contingenti, virtu' ed ad un tempo limite, della giurisprudenza. Come e' noto, la parte generale ha come nucleo essenziale di riferimento, oltre ad alcune specifiche norme costituzionali, il Libro primo del codice penale, che si occupa "Dei reati in generale". Sulle basi di tale complesso normativo si sono formate le elaborazioni dottrinali e le applicazioni giurisprudenziali, e si dovrebbero sviluppare le proposte di riforma, spesso supportate anche da approcci comparatistici. In estrema sintesi, il percorso da compiere per comprendere questa parte di programma puo' delinearsi indicando gli argomenti che seguono, coagulati intorno a cinque profili di indagine. MODULO I 1. I PRINCIPI FONDAMENTALI. A) IL DIRITTO PENALE – Nozione ed oggetto – I rapporti con le altre discipline – Le principali fonti di cognizione del diritto penale. B) I CARATTERI DEL DIRITTO PENALE – Il "dover essere" del diritto penale – Il volto costituzionale del diritto penale. C) LE FUNZIONI E GLI SCOPI DEL DIRITTO PENALE. D) IL PROBLEMA DELL'OGGETTO DELLA TUTELA PENALE. E) IL VOLTO ATTUALE DEL DIRITTO PENALE – Il codice penale italiano tra realta' e progetti di riforma – La "ricostruzione" del diritto penale. 2. LA NORMA PENALE. A) IL PRINCIPIO DI LEGALITA' – La riserva di legge – Il principio di sufficiente determinatezza – Il divieto di analogia. B) LA SUCCESSIONE DI NORME PENALI NEL TEMPO. C) L'AMBITO TERRITORIALE DI APPLICABILITA' – La punibilita' dei fatti commessi nel territorio dello Stato – La punibilita' dei fatti commessi all'estero. 3. IL REATO. A) LA TEORIA GENERALE DEL REATO – Nozione di reato – Struttura del reato – Lo studio del reato – La personalita' della responsabilita' penale. B) IL SOGGETTO ATTIVO – Le caratteristiche del soggetto attivo – La responsabilita' degli (e negli) enti – Le immunita' – L'imputabilita' – Il soggetto socialmente pericoloso. C) LA CONDOTTA ILLECITA – Gli elementi positivi – Gli elementi negativi. D) L'APPARTENENZA DEL FATTO AL SOGGETTO – L'aspetto soggettivo – L'errore. E) BENE GIURIDICO E SOGGETTO PASSIVO – L'offesa al bene giuridico – Il soggetto passivo del reato. F) LA SOTTOPONIBILITA' A SANZIONE PENALE. 4. LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO. A) LA CONSUMAZIONE ED IL TENTATIVO. B) GLI INDICI DI GRAVITA' DEL REATO – Le circostanze proprie – La commisurazione della pena. C) L'ILLECITO PENALE PLURISOGGETTIVO – Il concorso eventuale di persone – Il concorso necessario di persone. D) IL RAPPORTO TRA NORME PENALI COESISTENTI – Il concorso apparente di norme – Il cumulo giuridico – Il concorso materiale. 5. LE CONSEGUENZE DEL REATO. A) LE PENE – Le pene principali – Le pene accessorie – Le pene sostitutive – Le misure alternative alla detenzione – Le misure previste nel codice di procedura penale – Le sanzioni applicabili dal giudice di pace. B) LE MISURE DI SICUREZZA – Profili generali e differenziazione dalle misure di prevenzione – Le misure di sicurezza personali – Le misure di sicurezza patrimoniali. C) LE SANZIONI CIVILI. D) LE CAUSE DI ESTINZIONE – La cause di estinzione del reato – Le cause di estinzione della pena. Come anticipato, l'apprendimento del diritto penale non e' possibile senza conoscere il quadro panoramico delle incriminazioni esistenti. Di conseguenza, per delineare uno scenario di insieme, e per fissare i rapporti tra codice penale, leggi speciali e leggi complementari, saranno fornite brevi indicazioni sulle caratteristiche di fondo della parte speciale del diritto penale, aprendo uno squarcio anche sul mondo penalistico che vive fuori del codice penale, con il quale questo e' in svariati rapporti. Il Corso proseguira' dunque approfondendo i seguenti temi: INTRODUZIONE ALLA PARTE SPECIALE DEL DIRITTO PENALE. A) L'IDENTIFICAZIONE DELLA PARTE SPECIALE DEL DIRITTO PENALE. B) IL SISTEMA DELLA PARTE SPECIALE NEL CODICE PENALE. C) L'ODIERNA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE DEL CODICE PENALE ITALIANO. D) CENNI SULLA LEGISLAZIONE EXTRACODICISTICA. In linea con gli obiettivi formativi della laurea magistrale, e' poi necessario che lo studente impari a muoversi autonomamente nella galassia penalistica, apprendendo come si rintracciano e si utilizzano tutti gli strumenti di ricerca (dottrinali, giurisprudenziali e normativi) esistenti. Per favorire l'acquisizione di dette competenze, nel corso dell'anno accademico, si svolgeranno alcuni seminari.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
	TESTO CONSIGLIATO: B. ROMANO, Diritto penale, parte generale, 3ª ed., Giuffre, Milano, 2016, (tranne l'Appendice che sara, invece, di indispensabile ausilio per i seminari, che si svolgeranno nel corso dell'anno accademico). MODULO II PROGRAMMA DEL CORSO: Poiche' sarebbe naturalmente irrealizzabile un approfondimento di tutte le figure oggi esistenti, nello studiare il diritto penale e' necessario scegliere un gruppo di reati aventi caratteristiche fondamentalmente comuni e meritevoli di specifica attenzione. A tal fine, e' particolarmente utile lo studio dei DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA, disciplinati nel Titolo terzo del Libro secondo del codice penale, rilevanti anche per gli indubbi collegamenti soprattutto con il processo penale. Piu' precisamente, saranno oggetto del Corso i seguenti argomenti: 1. NOZIONI GENERALI. I DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA. 2. DELITTI CONTRO L'ATTIVITA' GIUDIZIARIA. A) DELITTI DI OMESSA DENUNCIA. B) RIFIUTO DI UFFICI LEGALMENTE DOVUTI. C) DELITTI DI FALSA DENUNCIA. D) FALSO GIURAMENTO DELLA PARTE. E) DELITTI DI FALSE DICHIARAZIONI. F) DELITTI DI INDUZIONE A FALSE DICHIARAZIONI. G) DELITTI DI FRODE PROCESSUALE. H) DELITTI DI FAVOREGGIAMENTO E DI RIVELAZIONE DI SEGRETI. I) INFEDELTA' DEL PATROCINATORE. L) CASI DI NON PUNIBILITA' E PUNIBILITA' PER FATTI COMMESSI ALL'ESTERO. 3. DELITTI CONTRO L'AUTORITA' DELLE DECISIONI GIUDIZIARIE. DELITTI DI EVASIONE. TESTO CONSIGLIATO: B. ROMANO, Delitti contro l'amministrazione della giustizia, 6ª ed., Giuffre, Milano, 2016. Inoltre, occorre considerare che uno dei settori del diritto penale maggiormente rinnovato negli ultimi anni e' quello dei DELITTI CONTRO LA SFERA SESSUALE DELLA PERSONA, per una significativa parte disciplinati nel Titolo dodicesimo del Libro secondo del codice penale, sui quali si e' svolta una profonda riflessione che investe il "sistema penale", le caratteristiche della recente legislazione penale ed i suoi rapporti con collaterali misure di prevenzione e di assistenza. A tali delitti sara, dunque, riservato un approfondimento specifico secondo il seguente percorso: 1. NOZIONI GENERALI. A) I DELITTI CONTRO LA SFERA SESSUALE DELLA PERSONA. B) SFERA SESSUALE E TUTELA DELLA PERSONA. 2. DELITTI CONTRO L'AUTODETERMINAZIONE SESSUALE. A) LA VIOLENZA SESSUALE. B) LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEL MINORE. C) LA SCHIAVITU' E LA TRATTA DI PERSONE. D) LA TUTELA AGGIUNTIVA DELLA PERSONA OFFESA. 3. DELITTI CONTRO LA RISERVATEZZA E LA DISCREZIONE SESSUALE. A) LE MOLESTIE SESSUALI. B) LA CORRUZIONE DI MINORENNE. C) LA MATERIA DELL'OSCENO D) LE OFFESE ALLA RISERVATEZZA ED ALLA DISCREZIONE SESSUALE. TESTO CONSIGLIATO: B. ROMANO, Delitti contro la sfera sessuale della persona, 6ª ed., Milano, Giuffre, 2016.

ORE	Esercitazioni
10	Giurisprudenza sugli argomenti trattati.

ORE	Altro
10	Partecipazione a Convegni e Seminari.

DOCENTE: Prof. MANFREDI PARODI GIUSINO- *Lettere D-L*

PREREQUISITI	Conoscenza e padronanza: a) delle nozioni e degli istituti di diritto pubblico, anche nella prospettiva delle loro evoluzione storica (fonti del diritto; ordinamento costituzionale, organizzazione dei poteri pubblici, etc.) b) delle categorie di teoria generale del diritto e della teoria dello Stato (forme di stato e di governo; teorie sulle fonti del diritto etc.) c) dei principali istituti di diritto privato. Tali conoscenze di base costituiscono un prerequisito indispensabile per la comprensione dei principali istituti della parte generale del diritto penale.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacita' di comprensione: Conoscenza dell'intera parte generale del diritto penale e della struttura della parte speciale, con approfondimenti su una sezione significativa di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. Tale base conoscitiva deve essere rivolta a comprendere i nessi fra gli istituti fondamentali della parte generale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), gli scopi di tutela del sistema penale e le singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo. Capacita' di applicare conoscenza e comprensione: il corso mira ad evidenziare l'applicazione degli istituti generali a singoli settori della tutela penale ed a tal fine opera una selezione esemplificativa di argomenti di parte speciale Autonomia di giudizio: attitudine ad operare valutazioni comparative fra le diverse teorie ed a sviluppare argomentazioni critiche. Abilita' comunicative: padronanza nella esposizione dei concetti giuridici e nell'uso della terminologia specifica, da dimostrare anche attraverso esercitazioni facoltative. Capacita' d'apprendimento: capacita' di assimilare i testi di studio in relazione alle leggi che disciplinano la materia, alle elaborazioni dogmatiche ed ai percorsi giurisprudenziali; capacita' di organizzare le tematiche studiate in un sistema ordinato di concetti anche in vista degli ulteriori sbocchi di studio e professionali.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Prova orale e prova intermedia facoltativa. Prova orale. La prova orale consiste in un colloquio volto ad accertare che lo studente conosca l'intera parte generale del diritto penale e la struttura della parte speciale, con approfondimenti su uno o piu' settori significativi di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. La valutazione viene espressa in trentesimi. Le domande (minimo tre) poste al candidato sia aperte, sia semi-strutturate verranno formulate allo scopo di verificare l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. Esse mireranno ad accertare: 1) il livello e la qualita' delle conoscenze acquisite; 2) la capacita' di rielaborare le nozioni apprese e di correlarle; 3) il possesso di un'adeguata capacita' espositiva e del linguaggio tecnico-giuridico. - Con riguardo al punto 1) verra' richiesto al candidato di argomentare le risposte ai quesiti in modo da dimostrare di aver raggiunto una adeguata padronanza degli istituti fondamentali della parte generale del diritto penale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), degli scopi di tutela del sistema penale e delle singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo. - Con riguardo al punto 2), la prova avra' lo scopo di verificare che il candidato a)sia in grado di ricostruire le caratteristiche strutturali dei principali istituti penalistici, anche alla luce dei contributi dottrinali piu' significativi e dei principali orientamenti giurisprudenziali. b)Riesca a collegare i dati normativi con le principali tendenze degli ordinamenti contemporanei, con particolare riferimento all'espansione della legislazione penale, ed alla progressiva influenza di fonti sovranazionali e segnatamente europee. c)possieda una consapevolezza critica sul ricorso al diritto penale, dando prova di comprenderne possibilita' e limiti di efficacia. d)abbia raggiunto una maturita' adeguata per la prosecuzione della propria formazione post lauream in master di II livello, dottorati di ricerca, corsi di specializzazione connessi agli studi penalistici. Con riguardo al punto 3), la valutazione massima verra' conseguita dallo studente che dimostrera' di avere piena padronanza del linguaggio tecnico giuridico accompagnata da piena chiarezza e completezza espositiva; la valutazione minima invece verra' attribuita allo studente che dimostrera' di possedere una livello appena sufficiente di dominio del linguaggio penalistico, cui si affianchi una appena adeguata chiarezza dell'esposizione in grado di dimostrare una conoscenza pur essenziale dei principali istituti penalistici.

	In particolare, si seguira' il seguente modello di valutazione: - eccellente (30 – 30 e lode): ottima conoscenza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - molto buono (26 – 29): molto buona padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, piena proprieta' di linguaggio, molto buona capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - buono (24-25): buona conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, buona proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti. - soddisfacente (21-23): non piena ma nondimeno piu' che sufficiente padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate; soddisfacente proprieta' di linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - sufficiente (18 – 20): minima conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate e del linguaggio tecnico; scarsissima o nulla capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - Insufficiente – non possiede una conoscenza minima di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale oggetto del programma di studio. Prova intermedia facoltativa. Si svolgera' in forma scritta o in forma orale a discrezione del docente. Essa consistera' nella somministrazione allo studente di massimo 4 quesiti a risposta aperta, dei quali almeno 1 a carattere pratico, che il candidato dovra' sviluppare in forma scritta (o orale) con esposizione breve, chiara ed esaustiva; ovvero, di un elaborato scritto da sviluppare in forma di tema. Se la prova sara' scritta, avra' la durata massima di 3 ore. Il fine della prova e' di dimostrare, limitatamente agli argomenti oggetti della valutazione intermedia, l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. La valutazione ottenuta dal candidato nella prova intermedia, a scelta del candidato stesso, costituira' la base di partenza per la valutazione finale, ottenuta a seguito della prova orale. A tal fine, la valutazione della prova intermedia fara' media matematica con la valutazione della prova orale finale, la quale potra' avere ad oggetto esclusivamente gli argomenti del programma di studio che non hanno costituito oggetto della prova intermedia. Per questa ragione, la prova intermedia mirera' ad accertare i medesimi risultati – sopra descritti - della prova orale finale; tuttavia, il risultato del livello di chiarezza espositiva e della padronanza del linguaggio penalistico sara' riferito alle risposte redatte per iscritto, ove la prova intermedia si svolga per l'appunto in forma scritta. Ed in tal caso, essa intendera' verificare anche la coerenza logica dell'esposizione, la capacita' di sintesi e l'abilita' di adattare le categorie di carattere teorico ai casi pratici eventualmente proposti. In particolare, si seguira' il seguente modello di valutazione: - eccellente (30 – 30 e lode): ottima conoscenza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - molto buono (26 – 29): buona padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, piena proprieta' di linguaggio, buona capacita' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - buono (24-25): conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, discreta proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti. - soddisfacente (21-23): non ha piena padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ma ne possiede le conoscenze minime; soddisfacente proprieta' linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - sufficiente (18 – 20): minima conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate e del linguaggio tecnico; scarsissima o nulla capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - Insufficiente – non possiede una conoscenza minima di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte

	speciale oggetto del programma di studio.
OBIETTIVI FORMATIVI	Il corso mira a fornire una conoscenza dei principi penalistici e della parte generale del diritto penale, anche alla luce dei principali orientamenti di riforma del codice. La selezione di argomenti di parte speciale intende fare acquisire la capacita' di collegare gli istituti generali a singoli settori di tutela, applicando le nozioni della teoria del reato (struttura e sanzioni) a specifiche incriminazioni. Le esercitazioni scritte sono volte a far acquisire la tecnica di scrittura su temi di diritto penale.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	-Lezioni frontali, caratterizzate anche dall'interazione tra docente e studenti, i quali saranno sollecitati ad intervenire con domande, osservazioni sui temi trattati. - Esercitazioni che avranno ad oggetto i temi affrontati a lezione e che consisteranno nella redazione di elaborati brevi in cui si chiedera' allo studente o di rispondere ad un quesito di carattere teorico o di risolvere un caso pratico. In alternativa, a discrezione del docente, tali esercitazioni potranno essere svolte in forma di brevi esposizioni orali.
TESTI CONSIGLIATI	Per la parte generale: PAGLIARO, Principi di diritto penale. Parte generale, VIII ed., Milano, Giuffre, 2003; oppure FIANDACA – MUSCO, Diritto penale. Parte generale, VII ed., Bologna, Zanichelli, 2014. Per la parte speciale: PAGLIARO – PARODI GIUSINO, Principi di diritto penale. Parte speciale I. Delitti contro la pubblica amministrazione, X ed., Milano, Giuffre, 2008, pagg. 1-406; Per la riforma introdotta in materia di concussione e corruzione dalla l. 190 del 2012: PULITANO, La novella in materia di corruzione, in Cass. pen., 2012. Ulteriori testi sull'ultimo punto – e, in generale, su tutta la materia - potranno essere indicati dal docente durante il corso, per tenere conto di modifiche eventualmente sopravvenute.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
12	NOLA PARTE GENERALE DEL DIRITTO PENALE E I DELITTI DEI PUBBLICI UFFICIALI CONTRO LA P. A. ZIONI INTRODUTTIVE 1. Nozione di diritto penale; distinzione rispetto ad altre branche del diritto e rapporti con la politica criminale. Struttura delle norme penali e loro funzione. 2. Principi fondamentali: offensivita, frammentarieta, sussidiarieta.
12	II. LA NORMA PENALE 1. Principio di legalita' 2. Riserva di legge 3. Interpretazione e analogia 4. Validita' nel tempo 5. Validita' nello spazio 6. Validita' rispetto alle persone. 7. Concorso di norme
34	III. IL REATO 1. Nozione e struttura. Soggetto attivo. Soggetto passivo. Condotta. 2. Aspetto oggettivo della condotta: azione ed omissione, evento, nesso di causalita. 3. Aspetto soggettivo della condotta: dolo, colpa, responsabilita' c.d. oggettiva. 4. Cause di esclusione: singole cause e regole di rilevanza.
12	IV. FORME DI MANIFESTAZIONE 1. Circostanze del reato. 2. Delitto tentato. 3. Concorso di persone. 4. Concorso di reati.
10	V. SANZIONI 1. Pene e loro funzione. Imputabilita. Concorso di pene. Criteri di commisurazione. 2. Misure di sicurezza. Pericolosita' sociale. 3. Sanzioni civili e risarcimento del danno non patrimoniale. 4. Le c.d. cause di estinzione del reato e degli effetti penali.
12	PARTE SPECIALE 1. Nozioni introduttive alla parte speciale.
8	I delitti di peculato. Malversazione a danno dello Stato e indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.
15	Concussione. Induzione indebita. Corruzione.
5	Abuso d'ufficio.
8	Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio; rivelazione o utilizzazione di segreti d'ufficio. Omissione di atti d'ufficio. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessita. Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro.

DOCENTE: Prof. VINCENZO MILITELLO- *Lettere A-C*

PREREQUISITI	Conoscenza e padronanza: a) delle nozioni e degli istituti di diritto pubblico, anche nella prospettiva delle loro evoluzione storica (fonti del diritto; ordinamento costituzionale, organizzazione dei poteri pubblici, etc.) b) delle categoria di teoria generale del diritto e della teoria dello Stato (forme di stato e di governo; teorie sulle fonti del diritto etc.) c) dei principali istituti di diritto privato. Tali conoscenze di base costituiscono un prerequisito indispensabile per la comprensione dei principali istituti della parte generale del diritto penale.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	CONOSCENZA E CAPACITA' DI COMPRENSIONE: Conoscenza dell'intera parte generale del diritto penale e della struttura della parte speciale, con approfondimenti su una sezione significativa di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. Tale base conoscitiva deve essere rivolta a comprendere i nessi fra gli istituti fondamentali della parte generale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), gli scopi di tutela del sistema penale e le singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo. CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE: il corso mira ad evidenziare l'applicazione degli istituti generali a singoli settori della tutela penale ed a tal fine opera una selezione esemplificativa di argomenti di parte speciale AUTONOMIA DI GIUDIZIO: attitudine ad operare valutazioni comparative fra le diverse teorie ed a sviluppare argomentazioni critiche. ABILITA' COMUNICATIVE: padronanza nella esposizione dei concetti giuridici e nell'uso della terminologia specifica, da dimostrare anche attraverso esercitazioni facoltative. CAPACITA' DI APPRENDIMENTO: capacita' di assimilare i testi di studio in relazione alle leggi che disciplinano la materia, alle elaborazioni dogmatiche ed ai percorsi giurisprudenziali; capacita' di organizzare le tematiche studiate in un sistema ordinato di concetti anche in vista degli ulteriori sbocchi di studio e professionali.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Prova orale e prova intermedia facoltativa. Prova orale. La prova orale consiste in colloquio volto ad accertare che lo studente conosca l'intera parte generale del diritto penale e la struttura della parte speciale, con approfondimenti su una sezione significativa di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. La valutazione viene espressa in trentesimi. Le domande (minimo tre) poste al candidato sia aperte, sia semi-strutturate verranno formulate allo scopo di verificare l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. Esse mireranno ad accertare: 1) il livello e la qualita' delle conoscenze acquisite; 2) la capacita' di rielaborare le nozioni apprese e di correlarle; 3) il possesso di un'adeguata capacita' espositiva e del linguaggio tecnico-giuridico. - Con riguardo al punto 1) verra' richiesto al candidato di argomentare le risposte ai quesiti in modo da dimostrare di aver raggiunto una adeguata padronanza degli istituti fondamentali della parte generale del diritto penale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), gli scopi di tutela del sistema penale e le singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo. - Con riguardo al punto 2), la prova avra' lo scopo di verificare che il candidato a)sia in grado di ricostruire i caratteri strutturali dei principali istituti penalistici, anche alla luce dei contributi dottrinali piu' significativi e dei principali orientamenti giurisprudenziali. b)Riesca a collegare i dati normativi con le principali tendenze degli ordinamenti contemporanei, con particolare riferimento all'espansione della legislazione penale, ed alla progressiva influenza di fonti sovranazionali e segnatamente europee. c)possieda una consapevolezza critica sul ricorso al diritto penale, dando prova di comprenderne possibilita' e limiti di efficacia. d)abbia raggiunto una maturita' adeguata per la prosecuzione della propria formazione post lauream in master di II livello, dottorati di ricerca, corsi di specializzazione connessi agli studi penalistici. Con riguardo al punto 3), la valutazione massima verra' conseguita dallo studente che dimostrera' di avere piena padronanza del linguaggio tecnico giuridico accompagnata da piena chiarezza e completezza espositiva; la valutazione minima invece verra' attribuita allo studente che dimostrera' di possedere una livello appena sufficiente di dominio del linguaggio penalistico, cui si affianchi una appena adeguata chiarezza dell'esposizione in grado di

	dimostrare una conoscenza pur essenziale dei principali istituti penalistici. In particolare, si seguira' il seguente modello di valutazione: - eccellente (30 – 30 e lode): ottima conoscenza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - molto buono (26 – 29): molto buona padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, piena proprieta' di linguaggio, molto buona capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - buono (24-25): buona conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, buona proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti. - soddisfacente (21-23): non piena padronanza ma nondimeno piu' che sufficienti degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate; soddisfacente proprieta' linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - sufficiente (18 – 20): minima conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate e del linguaggio tecnico; scarsissima o nulla capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - Insufficiente – non possiede una conoscenza minima di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale oggetto del programma di studio. Prova intermedia facoltativa. Si svolgera' in forma scritta o in forma orale a discrezione del docente. Essa consistera' nella somministrazione allo studente di massimo 4 quesiti a risposta aperta, dei quali almeno 1 a carattere pratico, che il candidato dovra' sviluppare in forma scritta (o orale) con esposizione breve, chiara ed esaustiva. Se la prova sara' scritta, avra' la durata massima di 3 ore. Il fine della prova e' di dimostrare, limitatamente agli argomenti oggetti della valutazione intermedia, l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. La valutazione ottenuta dal candidato nella prova intermedia, a scelta del candidato stesso, costituira' la base di partenza per la valutazione finale, ottenuta a seguito della prova orale. A tal fine, la valutazione della prova intermedia fara' media matematica con la valutazione della prova orale finale, la quale potra' avere ad oggetto esclusivamente gli argomenti del programma di studio che non hanno costituito oggetto della prova intermedia. Per questa ragione, la prova intermedia mirera' ad accertare i medesimi risultati – sopra descritti - della prova orale finale; tuttavia, il risultato del livello di chiarezza espositiva e della padronanza del linguaggio penalistico sara' riferito alle risposte redatte per iscritto, ove la prova intermedia si svolga per l'appunto in forma scritta. Ed in tal caso, essa intendera' verificare anche la coerenza logica dell'esposizione, la capacita' di sintesi e l'abilita' di adattare le categorie di carattere teorico ai casi pratici eventualmente proposti. In particolare, si seguira' il seguente modello di valutazione: - eccellente (30 – 30 e lode): ottima conoscenza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - molto buono (26 – 29): molto buona padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, piena proprieta' di linguaggio, molto buona capacita' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - buono (24-25): buona conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, buona proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti. - soddisfacente (21-23): non piena ma piu' che sufficiente padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate; soddisfacente proprieta' linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - sufficiente (18 – 20): minima conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate e del linguaggio tecnico; scarsissima o nulla capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - Insufficiente – non possiede una conoscenza minima di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte

	speciale oggetto del programma di studio.
OBIETTIVI FORMATIVI	Il corso mira a fornire un chiaro e consapevole inquadramento del sistema penalistico, cosi' come risulta sia dalle elaborazioni teoriche sia dalle impostazioni giurisprudenziali, dando allo studente tutti gli strumenti per un corretto approccio alla soluzione di casi applicativi concreti. Esso dunque intende formare lo studente, attraverso la conoscenza dei principi penalistici e della parte generale del diritto penale, anche alla luce dei principali orientamenti di riforma del codice. La selezione di argomenti di parte speciale mira a far acquisire la capacita' di collegare gli istituti generali a singoli settori di tutela, applicando le nozioni della teoria del reato (struttura e sanzioni) a specifiche incriminazioni.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	-Lezioni frontali, caratterizzate anche dall'interazione tra docente e studenti, i quali saranno sollecitati ad intervenire con domande, osservazioni, puntualizzazione sui temi trattati. - Esercitazioni che avranno ad oggetto i temi affrontati a lezione e consisteranno nella redazione di elaborati brevi in cui si chiedera' allo studente o di rispondere ad un quesito di carattere teorico o di risolvere un caso pratico. In alternativa, a discrezione del docente, tali esercitazioni potranno essere svolte in forma di brevi esposizioni orali.
TESTI CONSIGLIATI	INDISPENSABILE e' lo studio di un codice penale aggiornato e completo delle principali leggi complementari. Inoltre: PER LA PARTE GENERALE: Pagliaro, Principi di diritto penale. P.G., Giuffre' Milano, ultima edizione. OPPURE: Pulitano, Diritto penale, Giappichelli Torino, ultima edizione PER LA PARTE SPECIALE: Pagliaro, Principi di diritto penale. Parte speciale III: Delitti contro il patrimonio, Giuffre' Milano, 2003. 2003

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
10	FUNZIONI E PRINCIPI DEL DIRITTO PENALE
20	II. PRINCIPIO DI LEGALITA'
25	STRUTTURA DEL REATO e cause di esclusione della responsabilita' penale
20	Forme di manifestazione del reato
15	Le sanzioni penali
10	La parte speciale del diritto penale e i delitti contro il patrimonio
14	I delitti contro il patrimonio mediante violenza. In specie: Furti; Rapina; Danneggiamento; Estorsione Appropriazione indebita
14	I delitti contro il patrimonio mediante frode: Truffa, Usura, Ricettazione, Riciclaggio